Varietà

LE FATICHE D'ERCOLE

Il cav. uff. Ercole Boratto, ex chauffeur o, meglio, autista di Mussolini, che ora scrive su un quotidiano del mattino, nel '22 faceva il maresciallo di P. S. addetto all'autoparco della Presidenza del Consiglio. Era un bell'uomo, dall'aspetto fiero e maestoso. Gli capitò la fortuna che un funzionario qualsiasi del Ministero lo mandò un bel giorno a prendere Mussolini che arrivava alla stazione Termini dopo la «marcia» su Roma. Mussolini scese dal vagone letto, lanciò uno sguardo d'aquila ai suoi fedeli, strinse la mano al conduttore, disse: Triari! vi saluto. Poi andò dal re a portargli l'Italia di Vittorio Veneto.

Ercole Boratto divenne automaticamente l'autista personale del capo del governo. Ora, magari, avrà paura di essere processato per atti rilevanti per via di quella famosa sterzata che evitò la bomba di Lucetti.

Non si capisce bene perchè oggi debba scrivere anche lui un memoriale e perchè ci sia un giornale del mattino che glielo pubblichi. Mussolini era fissato per «l'informazione», Una volta in un discorso ufficiale ebbe a dire che egli sapeva tutto, poichè tutto gli riferivano non soltanto gli appositi organi (Ovra), ma anche privati cittadini. I privati cittadini erano Boratto.

Il fatto è che il brav'uomo andò ad abitare a palazzo Venezia e, precisamente, al rez de chaussèe proprio a fianco, sulla sinistra, dell'ingresso carrozzabile sulla piazzetta San Marco. Una bella casetta, davanti alla quale la gente faceva la fila.

Boratto, in effetti, rappresentava la strada più rapida e sicura per arrivare a Mussolini. I momenti più propizi erano quando i due partivano per il Terminillo o quando erano in viaggio verso un convegno d'amore del padrone. Bisogna sapere che la segreteria particolare di Mussolini rappresentava il ponte dell'asino per tutti. Chiavolini, Sebastiani e gente simile facevano intorno al padrone una specie di muraglia cinese del tipo di quella che sulle piazze facevano i questurini, attraverso la quale non passavano ne suppliche nè petizioni. C'era però la scappatoia Boratto. Boratto aveva sopra ogni altro il senso della tempestività. Il quotidiano contatto con Mussolini gli aveva insegnato tutti gli umori del padrone. Così un'idea era dolcemente insinuata, un nome negligentemente lasciato cadere, una bustarella di petizione passata quasi sotto mano.

Vediamo un esempio di come funzionava il sistema di protezione di Boratto. C'era un tenente della P. S., squadrista, addetto alla «presidenziale». Spesso gli capitava di fare servizio a piazza Venezia. Finì che sposò la figlia di Boratto. Il tenente si chiamava Giovanni Cruciani e allora gli fu messo nome «il Galeazzo Ciano dei poveri». Fece una rapidissima carriera, diventò in due o tre anni colonnello e comandante in capo di tutto il reparto speciale di P. S. addetto alla persona di Mussolini. Dopo l'8 settembre prese un sacco di schiaffoni e calci da Gino Bardi, dentro palazzo Braschi, perchè i repubblichini lo accusavano di non aver saputo preservare Mussolini dall'arresto il 25 luglio.

Torniamo a Boratto. Una volta partecipò persino alla corsa delle Mille Miglia. Poichè era un personaggio troppo importante non si iscrisse col suo nome. Ma tutti sapevano chi si nascondeva sotto l'anonimo della coppia X-Mancinelli, che guidava una poderosa Alfa Romeo 1750 con compressore, di color rosso fiammante. Passava la macchina e la gente diceva: è la macchina del duce...

Dopo anche Boratto andò a nord. Arrivò a Salò ed ebbe la dolorosa sorpresa di trovare che gli stessi fascisti avevano istruito a suo carico un processo per illeciti arricchimenti.

Il fatto è che lo si accusava, non sappiamo quanto a torto o a ragione, di un non completo disinteresse nelle sue segnalazioni a Mussolini. Gli stessi fascisti facevano anche delle cifre circa le sovvenzioni che Ercole pretendeva. Pare che si fosse stabilita una regolare tariffa: presentazione di una supplica 30 mila lire, di un memoriale 20 mila, segnalazione semplice 10 mila, raccomandazione 20, ecc.

Ora non sappiamo quanto Ercole Boratto abbia guadagnato dalla vendita ai giornali del suo memoriale. —Un uomo che riesce a mangiare sul fascismo anche quando il fascismo non c'è più. Ecco tutto. Un buon collaboratore per la stampa indipendente di Roma e provincia.

G. C.

RAPPORTI CULTURALI CON L'U.R.S.S.

Ieri, nella sede dell'Associazione Italiana per le Relazioni Culturali con l'U.R.S.S. (via Mercadante, 34), Giuseppe Berti ha parlato sul tema «Vita e Cultura Sovietica». C'era un pubblico numeroso e attento che si stipava nella sala graziosa ma troppo piccola, e seguiva con grande interesse la parola dell'oratore. Un pubblico vario che andava dai più bei nomi della cultura all'artigiano, che alla fine ha voluto conoscere la situazione economico-sociale degli artigiani nel paese dei Sovieti. L'interesse, anzi l'avidità di conoscere del pubblico pareva la migliore, immediata conferma di quanto l'oratore andava argomentando. Era cioè la migliore e la più evidente smentita all'atteggiamento agnostico della cultura ufficiale italiana verso le cose dell'U.R.S.S

Qualunque opinione politica si professi, non si può ignorare oggi un fatto: che l'U.R.S.S. rappresenta una delle principali forze nel mondo e il centro di una grande esperienza nuova. La cultura russa è una cultura recente, vecchia di appena due secoli ma quando, al principio del secolo scorso, essa fa irruzione nel mondo, si presenta con una tale ricchezza di forme, e con tale vitalità di contenuto, raggiunge tali vette, da costituire uno di quei periodi di singolare fioritura del genio che segnano tappe fondamentali della storia dell'umanità. Berti non esagerava paragonando l'ottocento russo al Rinascimento Italiano. Su noi, paese di antica cultura, ma di cultura aulica ed aristocratica, questo mondo nuovo ha esercitato un grande fascino. Non v'è italiano, si può dire, che non abbia letto Tolstoi, Turghenjev, Dostojevski, Gorki. Ma nell'«alta» cultura — tranne i pochi specialisti che non sempre sono stati interpreti profondi, ma spesso soltanto sbiaditi informatori — questo afflusso di nuova linfa non è stato accolto. Le citazioni di Berti hanno mostrato con indiscutibile evidenza come il più autorevole rappresentante della nostra cultura ufficiale, il Croce, nella «Storia d'Europa», si sia spesso *sbrigato* dei Russi con giudizi rapidi, superficiali o addirittura errati per difetto d'informazione.

Leggevo qualche giorno fa sul *Popolo*, e leggo spesso qua e là, che l'avita cultura nostra sarebbe l'unico bene che ci resta, l'unico articolo da esportazione. Può esserci del vero, in questo; ma è pur vero che bisogna anche importare, proprio perchè la nostra cultura e la cultura occidentale in genere non si chiudano in un presuntuoso atteggiamento rischiando così di diventare da cosa antica e gloriosa, cosa vecchia e disutile.

G. M.

Cronaca di Roma

Prefetto, Ministro degli Interni e Presidente del Consiglio si occupano dei portieri

La vertenza tra i portieri ed i padroni di casa non è ancora riuscita a trovare una soluzione. I signori proprietari di stabili non hanno saputo afferrare migliore occasione di questa per dare nuova lustra alla proverbiale esosità che li distingue.

Non è quindi della irriducibile insensibilità civica di questi giorni che ci occuperemo. Dobbiamo al contrario additare all'elogio della cittadinanza la pazienza e lo spirito di disciplina con cui i portieri stanno conducendo la loro agitazione.

Quello però che ci induce a stupirci è la impossibilità od incapacità del Prefetto a risolvere la questione con un giudizio equo e sollecito. Eravamo ben lontani dall'attenderci che per riconoscere l'opportunità e la necessità di rimediare all'ingiusto ed assurdo trattamento economico corrisposto ai portieri fosse necessario dopo l'intervento del Ministro degli Interni, adire addirittura al Presidente del Consiglio. Ma ci rendiamo conto che proprio a questo tendeva la manovra dilazionatrice dell'Associazione Proprietà Edilizia. E ci rendiamo conto anche che questa manovra è riuscita. Si è evidentemente cercato di sfruttare l'agitazione dei portieri, conducendola per le lunghe, al fine di indurre il Governo ad aiutare i poveri padroni di casa, i quali come ben si può vedere non possono proprio andare avanti. Così, se pure ai portieri saranno costretti a concedere qualche cosa, possiamo stare sicuri che vorranno pinguamente rifarsi da un'altra parte: chiedendo cioè l'aumento dei fitti o la diminuzione delle tasse, quando non tutte e due le cose insieme.

Intanto, come dicevamo la soluzione della vertenza è stata demandata ad un collegio arbitrale, composto da un rappresentante dei proprietari, da Buschi, per la Camera del Lavoro, e da un terzo personaggio, nominato (nientedimeno) dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dicono — ma noi non ci crediamo più — che la vertenza dovrà essere risolta entro martedì.

PARLANO LE MAMME

I lavoratori modenesi hanno speso 18 milioni per i bambini romani

" Ho visto i miei bambini, sono grassi e lustri e vanno a scuola - Che altro potremmo desiderare?„

E' rientrato a Roma il gruppo delle madri e dei padri che si erano recate a Modena, invitate dal Comitato modenese per visitare i bambini romani ospitati laggiù.

Essi hanno voluto venire a trovarci in redazione per esprimerci tutta la loro soddisfazione sul modo come tanti bambini e bambine sono ospitati nel Modenese, per il trattamento che ricevono e per gli svaghi giornalieri che i lavoratori modenesi e le loro famiglie inventano per render loro il soggiorno gradito.

Teresa Cini ci ha dichiarato la sua meraviglia rilevando che in molti casi i bambini romani ospiti nelle cascine di campagna non solo hanno il loro lettino, ma dispongono addirittura di una stanza separata. Marcella Romoli ha tenuto a raccontarci che sua sorella Vladimira se ne va quasi ogni giorno al cinema, facendo sette chilometri sulla canna di una bicicletta benchè la famiglia Mulinari di Nonantola che la ospita sia composta di ben sei persone.

Son quasi sempre famiglie numerose — ci ha detto Natale Piergentili — a Fossoli un contadino con tredici figli non ha voluto esser da meno degli altri e ha preso in casa una ragazzina romana.

Piergentili ha voluto quindi illustrarci l'opera svolta dal Comitato coordinatore a favore dei bimbi romani.

Sono state distribuite sinora 850 paia di scarpe — ci ha detto — 200 vestitini, e infine materiale scolastico — che non di soli svaghi è fatta la vita di questi ragazzi — per un valore di 200 mila lire.

Le famiglie modenesi hanno dal canto loro contribuito anche maggiormente rivestendo i bambini dal capo ai piedi. Sino alla settimana scorsa la spesa complessiva dei privati di Modena e delle campagne si aggirava sui 18 milioni.

Teresa Cini ha interrotto per dire che sua figlia è ospite gradita del canonico di Recovato che la tratta nel miglior modo possibile.

Irma Zanoli ha aggiunto che anche altri sacerdoti, fra i quali il parroco di Migliarino ospitano bambini romani.

Poi è di nuovo Piergentili — al quale chiediamo qualcosa sulla «Giornata del Bambino» festeggiata domenica a Carpi — a parlare.

«Arrivammo domenica scorsa a Carpi e sapemmo che c'era stato un pranzo per 500 bambini poveri del paese (perchè anche lì ci son bimbi bisognosi). Al Teatro Comunale c'era una recita in onore dei bambini romani. Attori che andavano dai 4 ai 13 anni di età, varietà, musica di fisarmonica e di pianoforte, e sopratutto una bravura non comune per artisti non certo maggiorenni. Quando entrammo nella sala fummo un po' noi lo spettacolo per i bambini. Fecero un chiasso indiavolato. Come capo della delegazione fui invitato dal Sindaco sul palcoscenico. Quando fui vicino al microfono per parlare sentii gridare nella sala: «Papà, papà». Riconobbi i miei bambini. Non so come ho fatto a trovar la forza di parlare: ero commosso. Poi li ho potuti vedere bene, abbracciarli. Sono grassi e lustri, ho visto che stanno nel miglior modo possibile, che vanno a scuola, che sono contenti. Per anni essi ricorderanno questo periodo, come noi tutti padri e madri romane. I nostri figli, i figli di tutti sono ospiti graditi dei lavoratori modenesi. Che altro potremmo desiderare?

Un gruppo di bambini romani che attornia le ospitali donne modenesi e le mamme venute in delegazione da Roma

Omaggio dell'U.D.I. alle Fosse Ardeatine

Nel pomeriggio di ieri una larga rappresentanza dell'Unione Donne Italiane si è recata alle Fosse Ardeatine dove ha reso omaggio ai martiri, deponendo fiori sulle loro sepolture.

La razione tabacchi per la prossima settimana

Anche per la prossima settimana la razione di grammi 30 di sigarette che il consumatore potrà ritirare col bollino n. 2 della nuova tessera di tabacchi comprenderà 10 sigarette Macedonia.

Nozze

Il compagno Massimo Caprara si è sposato ieri con la compagna Elena Ambrosi De Magistris nella chiesa di S. Teresa a via Paisiello. Agli sposi gli auguri de «l'Unità».

IN VICOLO DELLA VACCARELLA

Furibonda rissa in un'osteria tra "ustascia„ e italiani

Uno slavo gravemente ferito

Verso l'una di questa notte, in una osteria di vicolo della Vaccarella (via Ripetta), alcuni avventori slavi, noti come pessimi elementi, fuorusciti fascisti e delinquenti comuni, hanno provocato, con alcune parole poco riguardose verso l'onestà delle donne italiane, il risentimento di alcuni avventori italiani. Ben presto si sono formati due gruppi opposti di persone che, dopo essersi insultate a morte, hanno messo mano ai coltelli. Nella rissa che è seguita uno degli slavi, tale Kapetano Zigorat è rimasto gravemente ferito e trasportato in fin di vita a S. Giacomo. Un italiano a nome Vincenzo Corsi è rimasto ferito leggermente.

Chiamata telefonicamente la Celere, è accorso sul posto il tenente Gargano, con dieci agenti su una «jeep». Con le armi puntate la polizia ha disarmato i partecipanti alla rissa sequestrando i coltelli e alcune pistole. Cinque slavi sono stati arrestati, alcuni italiani fermati.

«Ora sarai contenta — le avrebbe detto ironicamente l'Andreozzi — che ho eliminata la tua rivale. Così sono contento anch'io che non mi vedrò più quel «cagnolino» tra i piedi. Ma guai a te se ti immischi in questa faccenda».

Tutto lascia supporre che tra qualche giorno Basilio Andreozzi sarà denunciato all'autorità giudiziaria in base alle prove raccolte contro di lui.

IL DELITTO DELLA BORGATA RISARO

Basilio Andreozzi accusato dalla propria moglie

Alla Borgata Risaro continuano le indagini sul misterioso «delitto della grotta», in cui trovò tragica morte la contadina Agnese Angelini.

Il contadino Basilio Andreozzi, che fu fermato quale presunto responsabile dell'omicidio, continua a professarsi innocente. D'altra parte non sono stati ancora resi noti i risultati della perizia chimica delle tracce di sangue trovate sulle sue scarpe. Il tenente Del Vescovo e il maresciallo De Luca, della Tenenza di Ostia, e il brigadiere Candido Gerolamo, della Stazione di Castel Porziano, provvisoriamente distaccato per le indagini, sono occupati a raccogliere prove e testimonianze, sia pure indirette, a carico dell'Andreozzi, indicato dalla voce popolare come assassino, anche per i suoi cattivi precedenti: furto, ricettazione, appropriazione indebita.

E' stata interrogata Emma Frassinelli, moglie dell'Andreozzi. La donna ha accusato recisamente il marito. Essa sostiene che l'Andreozzi era da tempo amante di Agnese Angelini. I motivi che l'avrebbero indotto a uccidere potrebbero essere dunque i seguenti: per liberarsi di una donna di cui era ormai stanco e che continuava a infastidirlo con continue profferte amorose; per eliminare una causa di turbamento della propria pace famigliare; per impossessarsi del danaro che la vittima portava nascosto in petto.

A sostegno della sua tesi la donna riferisce alcune frasi che il marito le avrebbe rivolto nel corso di un colloquio, subito dopo il delitto.

Rischio di essere denudato da due rubusti M. P.

Un caso singolare e veramente deplorevole è quello capitato all'operaio Nicola Del Duca, addetto alla Direzione dell'Ufficio Lavori del Genio Militare di via XXIV Maggio.

Aveva acquistato giorni or sono, come centinaia di suoi compagni di lavoro, un paio di pantaloni e un paio di scarpe di fabbricazione americana. Gli indumenti erano stati forniti dall'UNRRA, attraverso il Ministero per il Commercio Estero, e prelevati presso i magazzini Stacchini della Magliana. Tutto a posto, dunque.

Eppure il povero Del Duca è stato fermato ieri in viale Parioli da due sospettosi M. P. americani, i quali senza ascoltare le sue proteste, volevano a tutti i costi sfilargli scarpe e pantaloni A forza di gridare «UNRRA! UNRRA!», e balbettando quelle poche parole inglesi che conosceva, il povero operaio è riuscito ad allontanare da sè il terribile pericolo di tornare a casa in mutande.

Castaldi scarcerato e Puddu sotto chiave

Il Procuratore del Regno Aggiunto Dello Russo venuto da Napoli per istruire il processo per lo scandalo dei sette milioni di Am-lire false rimesse in circolazione dal cancelliere Puddu, ha oggi emesso ordinanza con la quale è stata disposta la scarcerazione del giudice Castaldi essendo venuti meno gli indizi a suo carico quale complice del cancelliere.

A carico del Puddu, che è associato al carcere di Regina Coeli, sono stati frattanto spiccati altri mandati di cattura dall'autorità giudiziaria di Roma per nuovi reati dei quali egli si sarebbe reso responsabile e precisamente per falso in atto pubblico, per soppressione, corruzione aggravata ed altro.

Tessuti per lavoranti parrucchieri

I lavoranti parrucchieri per signora che desiderano avere il «buono acquisto» per i prodotti tessili, possono passare dall'addetto sindacale, lunedì e martedì sera, dalle 20 alle 21 in via Frattina 35. Portare la carta annonaria.

Si vota in provincia

Oggi si svolgono le elezioni amministrative nei seguenti Comuni della provincia di Roma:

Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Carpineto Romano, Cervara di Roma, Cerveteri, Cineto Romano, Civitavecchia, Colleferro, Gavignano, Gorga, Grottaferrata, Labico, Mandela, Montorio Romano, Pisoniano, Riofreddo, Roccagiovine, Roviano, S. Vito Romano, Segni, Vallinfreda, Valmontone, Vivaro Romano, Pomezia.

DA MILANO A ROMA

Cattura di due luogotenenti del famoso bandito Barbieri

Evasi da S. Vittore avevano organizzato, insieme al «Cantante», una banda di rapinatori d'automobili

Nel corso di una importante operazione contro una banda di rapinatori di automobili, i commissari Marrocco, capo della Mobile, e Santillo hanno catturato due luogotenenti del famoso bandito milanese Barbieri. Essi sono Carlo De Scalzi, figlio di un gerarca milionario, ventiseenne, romano, e Mario Fancelli, ventottenne, toscano. Il De Scalzi, definito dal complice «un uomo risoluto e deciso a sottrarsi a qualsiasi costo all'arresto» è stato invece acciuffato con estrema facilità dietro la Rinascente il 28 mattina. Non ha sparato nemmeno un colpo.

Il giorno prima, alle ore 14, dopo ben sette ore di appostamento, il Fancelli era stato tratto in arresto davanti la Quirinetta: dopo un burrascoso interrogatorio aveva confessato per sè e per il compare.

Alla banda apparteneva il bandito Filippo Troini, alias Renato Valle, detto il «cantante», già ricercato per due rapine a mano armata, ex membro della banda di Silvani Cerasano, detto «Al Capone» (un furfante inafferrabile, tuttora ricercato dalla polizia) e alla «gang» dei negri Chestnut e Jim King, di cui abbiamo già avuto occasione di occuparci diffusamente nella nostra cronaca.

Ecco in breve alcune delle malefatte della banda di Fancelli e De Scalzi e il resoconto sommario delle indagini. Evasi il 5 gennaio scorso da S. Vittore con altri tre detenuti (subito ripresi dalla polizia) i due luogotenenti di Barbieri si trasferirono a Roma, ove presero provvisoriamente alloggio in via dell'Archetto 20. Accordatisi col Troini, armatisi di buone pistole e dotati com'erano di sangue freddo a tutta prova, i due banditi iniziarono una serie di furti di auto. Tra gli altri, il generale Padovani fu derubato della sua macchina a Villa Borghese e fu preso a revolverate quando si azzardò ad inseguire i banditi. Questi si impadronirono poi di una 1100 di proprietà del Credito Abruzzese-Molisano e continuarono a «scorrere» la città, compiendo aggressioni e furti, finchè la polizia non riuscì ad identificarli e a catturarli dopo lunghe indagini, «confidenze», e appostamenti.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 31 marzo, IV di Quaresima. — Alba: 5.10, tramonto, 20.1. Tempo bello.

«I films che vorrei vedere»: oggi alle ore 10,45 al cinema Rivoli, il Cine-Club inizierà con la proiezione di «Le jour se lève».

Una linea aerea New York-Roma avrà inizio mercoledì prossimo.

Una bisca clandestina sita in un lussuoso appartamento di v. Veneto 8 è stata scoperta dalla Mobile. Sono stati sequestrati gettoni per un valore di 600.000 lire. Il cassiere della bisca è riuscito a fuggire con il «malloppo».

Il compagno Pietro Pizzoroni si è laureato ieri in economia e commercio con voti 110 e lode discutendo una tesi interessantissima. Relatori i professori Tortorici e Della Penna.

Gli sportelli delle tasse riaperti. La Direzione dell'Esattoria Comunale di Roma rende noto che, essendo cessato lo sciopero del personale, gli Uffici di Piazza Mignanelli, sono stati riaperti per il pagamento delle imposte e tasse.

Convocazioni di Partito

LUNEDI' 1 APRILE

I compagni Modesti, Sornaga, Franzinetti, Ciolfi, Colonna, Pichetti, Di Benedetti Sergio: ore 15 in Federazione.

Sezione Trastevere: tutti i compagni appartenenti alla VI cellula sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 19 in v. del Moro.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	87	81	42	38	84
CAGLIARI	33	28	42	44	41
FIRENZE	29	9	13	12	40
GENOVA	23	78	30	68	58
MILANO	15	34	37	65	83
NAPOLI	26	58	12	61	90
PALERMO	24	4	16	89	54
ROMA	59	61	65	63	77
TORINO	39	50	20	71	27
VENEZIA	51	65	59	90	74

SPETTACOLI

"Il Sentiero della Gloria„

Alla fine del 1800, San Francisco e la cosidetta «Costa dei Barbari», sono al centro della vita dell'ancor giovane nazione americana: in mancanza di una legge che si possa far rispettare, tutti gli istinti — buoni e cattivi — di un popolo libero, avventuroso per tradizione, si trovano la loro espressione più estrema. Sono le forze di un popolo che prende coscienza a poco a poco della potenza che gli deriva dalle immense ricchezze e possibilità della sua terra. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se il cinematografo ha più volte cercato in quell'ambiente e in quell'epoca un contenuto per i suoi prodotti: da «Spavalderia» a «La costa dei Barbari», da «San Francisco» alla «Rissa dei bruti», prodotti che, pur nella loro deficienza e spesso nulla importanza artistica, si inserivano quasi sempre su un piano spettacolare e di documentazione degno di nota. L'industria americana in quell'ambiente e in quell'epoca, vi ha visto — ed ha riprodotto — solo il lato su può dire folcloristico: non ne ha fatto mai un pretesto per un'indagine dei costumi o della morale, sfuggendo anzi abilmente la soluzione dei problemi del genere che, per forza di cose, si presentavano quasi ad ogni pie' sospinto. Ne ha fatto, insomma, il solito grosso spettacolo che nulla pretendeva se non di divertire il pubblico.

Lo stesso è accaduto per «Il sentiero della gloria», in cui San Francisco e la costa dei barbari vi sono rappresentati, seguendo una trama non molto diversa da quelle comuni nei film americani, nella loro manifestazione più esteriore. Pure, Raoul Walsh, ne ha fatto un film entusiasmante, dove cavalleria, vanagloria, pugni, amore, liquori, ecc. ecc. costituiscono tanti motivi per incatenare e soddisfare nel modo più completo ogni genere di pubblico. Sotto questo aspetto, bisogna riconoscere che è uno dei film più riusciti. A titolo di cronaca e d'indicazione: «Il sentiero della gloria» è quello che conduce al titolo di campione mondiale di boxe e l'eroe è Errol Flynn. Il resto c'intuisce.

Vice

TEATRI

ADRIANO: ore 17,15, concerto beethoveniano diretto da De Sabata — **ARTI:** ore 16 e 18,20: «Giuochi al castello di F. Molinar» — **DELLE VITTORIE:** dalle 18,30 comp. Taranto in «Venticello del Sud» — **ELISEO:** comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi, alle ore 14,30: «Strano interludio»; ore 19,30: «Amarsi male» — **LA SCENA:** riposo — **NILO DANZE:** viale XXI Aprile 27: Trattenimenti danzanti (giov. sab. e dom. anche soirée) - **IV FONTANE:** ore 16 e 19 comp. Magnani in «Sono le 10 e tutto va bene» - **QUIRINO:** ore 16 e 19, comp. Eduardo-Titina De Filippo: «Napoli milionaria» — **TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI:** oggi alle ore 10,30 al Cine-teatro del viale Parioli 70: «Omettino e il Mago Bum», fiaba musicale di Vittorio Metz — **TEATRO DELL'OPERA:** ore 17,30: «Guglielmo Tell» - **S. CECILIA:** riposo — **VALLE:** comp. Gandusio — L'A.R.P.A. ore 15,30 e 18,30: «E il cielo si coprì di stelle».

VARIETA'

ALAMBRA: Ritorno e documentario — **ACQUARIO DANCING:** ore 16,30: Trattenimento danzante — **GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle ore 17 alle ore 23, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio — **GROTTE DEL PICCIONE** via Vite 37, ore 20: «Cena e dopo cena danzante, jazz col noto cantante Bino Salviati — **FOLLIE:** comp. varietà; sullo schermo: La vita è bella — **JOVINELLI:** Luna nuova e compagnia Franco e Cecè Doria — **LA FENICE:** comp. Luciandella Ritas; sullo schermo: Il sogno di Giodfrey — **MANZONI:** dalle 15,30 comp. riv. Rultrini; sullo schermo: Gioventù in catene **PRINCIPE:** comp. Valenti e film: Le sorprese del vagone letto — **REALE:** comp. Fausta Bentini; sullo schermo: «Conquista del West» — **SALA UMBERTO:** dalle 16, comp. Mariana e Oscar Carloni nella rivista «Pazzi per la musica».

CINEMA

Acquario: Tua per sempre — **Alfieri:** Luna nuova — **Ambasciatori:** Gli amanti — **Appio:** Gente allegra — **Aquila:** I deportati — **Aurelia:** La gitana — **Arenula:** Prime armi — **Astra:** Un mondo che sorge — **Attualità:** Gli amanti — **Augustus:** Tua per sempre — **Ausonia:** Le fanciulle delle follie — **Brancaccio:** Robin Hood — **Bernini:** Il sentiero della gloria — **Capranica:** L'uomo in grigio, ore 15,30, 18,30, 21,15 (64.465) — **Centrale:** Le miserie del sig. Travet — **Clodio:** L'immortale leggenda — **Cola di Rienzo:** Gli amanti - **Colonna:** Il sosia innamorato — **Colosseo:** Il museo degli scandali - **Corso:** Il figlio della furia — **Cristallo:** La dominatrice — **Delle Provincie:** Condannato a morte — **Delle Terrazze:** Cow-boy dilettante — **Doria:** Una inebriante notte di ballo — **Eden:** Il sigillo segreto — **Excelsior:** La casa del maltese — **Farnese:** La ballerina dei gangsters — **Flaminio:** Ragazza in blu - **Galleria:** La grande menzogna — **Giulio Cesare:** La casa del maltese — **Gloria:** Missione sublime — **Imperiale:** L'uomo in grigio — **Jadinò:** Cow-boy dilettante — **Iris:** Abbasso la miseria — **Italia:** La mia via — **Massimo:** Gente allegra — **Mazzini:** Allora la sposo io — **Moderniss.:** sala A: Gli amanti; sala B: La conquista del West — **Moderno:** Il figlio della furia — **Normandino:** L'abito nero da sposa — **Nuovo:** Occhi nella notte — **Odescalchi:** Il prode Faraone — **Olimpia:** Il prode Faraone — **Orfeo:** La rivincita di Montecristo — **Ottaviano:** Il mistero del falco — **Palazzo:** Ribalta di gloria e compagnia Adami — **Palestrina:** Gli amanti — **Parioli:** La taverna dei 7 peccati — **Planetario:** Tyrone Power e Sonya Henje in «Scandalo al Grand Hotel» — **Politeama Margherita:** Due lettere anonime — **Quirinale:** Le miserie del sig. Travet — **Quirinetta:** ore 10,45, 16,45, 18,45, 21,15: «L'inganno» — **Regina:** Il porto delle nebbie — **Rex:** La sig.na e il cow-boy — **Rialto:** Amanti mascherati — **Rivoli:** (tel. 40883) ore 15,15, 17,15, 19,15, 21,30: La grande menzogna — **Roma:** I lancieri del Bengala — **Sala Lauretina:** Voce senza volto — **Sala Pio XI:** ore 17,30 e 19,30: Orirronte - **Salario:** La dominatrice - **Salerno:** L'eterna illusione — **Savoia:** Robin Hood - **Splendore:** Il sentiero della gloria — **Superciniema:** Il marchio sulla carne — **Trianon:** S. Francisco — **Trieste:** Abbasso la miseria — **Tuscolo:** S. Francisco — **XXI Aprile:** Le fanciulle delle follie.

La Radio

Nel 1. programma m. 309,92 potrete ascoltare tra l'altro: ore 12,30: Musica leggera — 16,30: Cronaca del 2. tempo di una partita di calcio — 17,30: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m. Victor De Sabata — 19,30: Valzer celebri — 20: Attualità, commento di U. Calosso — 20,25: Musica varia — 21: «Arcobaleno» — 21,35: «I quattro moschettieri 1946», 1. puntata — 22,05: Scrittori al microfono — 22,05: Scrittore al microfono — 22,15: Musiche romantiche.

Nel 2. programma m. 420,8: ore 12,05: Musica per orchestra d'archi — 12,50: Canta Helen Forest — 13,12: Successi americani — 13,30: Anna Garofalo: «Parole di una donna» — 14: Musiche russe — 14,50: Conversazione del P.D.L. — 16,30: Cronaca del 2. tempo di una partita di calcio — 18: Trasmissione da Milano: Discorso del Segretario del P.C.I., Palmiro Togliatti — 20: Attualità, commento di U. Calosso — 21: «Arcobaleno».

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico "ESISA" Via IV Novembre, n. 149 - ROMA

L'IMPRESA DI PULITURA "API"
E' ATTREZZATA MODERNAMENTE PER PULIRE E LUCIDARE A CERA PAVIMENTI
INTERPELLATECI telefonando al N. 73.682

Leggete Lunedì ne "il Lavoro"
IL RESOCONTO DI TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DEL NORD e SUD
Sport - il Lavoro - Sport
una pagina ogni lunedì
UNA INTIERA PAGINA CHE VALE UN GIORNALE

SEMI SELEZIONATE
PIANTINE DI ORTAGGI E FIORI
GRANDE DISPONIBILITA'
G. FAUSTI - Via Nizza 64, tel. 864.564
VISITATECI!

Calzature di fiducia
COLLEMASSI
a VIA FLAVIA
VENDITA STRAORDINARIA
QUALITA' E PREZZO
VIA FLAVIA 90 (ang. Via Servio Tullio)
VISITATE L'ESPOSIZIONE

SPORT — La festa della Primavera

GIORNALISTI - ATTORI 4 - 1 CORPO DI BALLO - ATTRICI 2 - 1

Visi lieti all'inizio e alla fine: questo il risultato positivo di una bella manifestazione che ha visto alternarsi allo Stadio Nazionale musica, sport, danza.

Non ci sono stati nè vincitori nè vinti, che sa tutto ha trionfato la Primavera di cui si celebrava la festa.

Uomini e donne sono accorsi in gran numero, più donne che uomini, per passare un pomeriggio di sole e di spensieratezza: spettacolo inconsueto il vedere in tribuna e sulle gradinate non le solite persone rosse e accese nel tifo per la squadra del cuore, ma donne eleganti, fanciulle brune e bionde, assidue prima di oggi più del cinema che dello sport.

• • •

La rivincita attori-giornalisti è stata vivace e appassionante. Gli attori, incitati dal folto stuolo di ammiratrici, hanno resistito agl'incessanti attacchi dei giornalisti; ma questi, giocando cavallerescamente, hanno nettamente prevalso alla fine, vincendo avversari e pubblico.

Rossano Brazzi e Olinda Battistini si sono battuti come leoni. Abbiamo visto donne e ragazze mangiarsi le mani e fremere nel timore che il pallone, quasi costantemente davanti alla porta degli attori, finisse per entrare in rete. E le stesse, liberate dall'incubo, applaudivano felici le parate di Brazzi: «non credevo che fosse tanto bravo!».

Eppure i giornalisti hanno vinto: per quattro volte Brazzi si è chinato a raccogliere il pallone in rete. Ma anche gli attori hanno segnato: ed è stato proprio Gino Cervi — spiccante per la bianchezza dei capelli e la rotondità delle forme — a riaccendere per un po' le loro speranze. Poi il capriolleggiante Scotti ha fallito un rigore e più tardi ha salvato la rete dei giornalisti, mandando via con la testa un tiro di Pastore, fra la disperazione dei compagni e del pubblico.

Ma era la festa della primavera ed era logico che la giovinezza dei Poggi, Melillo, Giubilo finisse per trionfare sulle canute tempie di Cervi nonchè sulla rotonda e par agile mole di Battistini.

• • •

Il corpo di ballo ha portato sul campo dello Stadio come un soffio di poesia. Spettacolo davvero raro vedere giovani belle fanciulle, le vesti sollevate dal vento, eseguire all'aria aperta la «Primavera» di Grieg, nel mezzo della quale, bianchi colombi lanciati da due parti del campo hanno volteggiato per l'aria a lungo, perdendosi lontano con le note della danza e gli applausi del pubblico, sensibile a tanta bellezza.

• • •

L'entrata in campo del Corpo di ballo dell'Opera e delle Attrici è salutato da molti applausi. E' inutile dire che ora sono gli uomini ad entusiasmarsi di più.

La partita incomincia e subito una selva di giovani gambe cerca spingere la palla: si accendono mischie vivaci tra il divertimento del pubblico, poi a un tratto cos'è successo? la palla finisce nella rete delle ballerine. E tra l'ilarità generale, l'agitare della bandiera, Adriana Benetti viene baciata e ribaciata dalle compagne, che a stento si rendono conto dell'accaduto.

La gioia delle attrici è breve perchè una delicata manina tocca la palla in area di rigore: è la mano di Paola Veneroni che ha commesso il misfatto, ma solo più tardi se ne avvede, quando attrici e ballerine corrono a protestare, i visi rossi, le mani levate, verso l'arbitro immane (red) foto), posto come un monumento al centro del campo. Greta Gonda, bella e sfortunata portiera, vede la palla passarle accanto, ma non le viene affatto in mente di doverla fermare.

Il pubblico, tutto preso dalle corse affannose delle atlete che finiscono sempre avanti alla palla senza poterla toccare, non s'avvede che il tempo passa. Il Corpo di ballo ha vinto e la partita, assai breve, è finita.

MARIO ZIBELLINI

Le «capitane» delle squadre Attilia Radice e Laura Solari prima dell'inizio dell'incontro sorridono entrambe, sicure della vittoria. Meno allegro è nel mezzo l'arbitro Tana; come farà così «grosso» a seguire le fasi del gioco?

Senza zucchero
PREPARERETE OTTIMI DOLCI E BISCOTTI USANDO IL
KAMIEL
SOSTITUISCE LO ZUCCHERO
MIELE VEGETALE
ENERGETICO - NUTRIENTE ECONOMICO
È un prodotto della Ditta EDOARDO BORDI - Siracusa